

L'ASILO DELL'ORRORE

APERTO IL PROCESSO A PISTOIA

VITTIME INNOCENTI

Il papà di un piccolo di quattro anni: «Mio figlio ha ancora paura del buio e in un video si vede mentre assiste ai maltrattamenti»

«Siamo pentite, vi risarciremo per le botte in aula ai vostri bimbi»

Le maestre si pentono. I genitori: ma i nostri figli piangono ancora

● GENOVA. «E' stato come un film dell'orrore ma non era fantascienza: c'erano i nostri bambini»: sintetizza così lo stato d'animo suo e degli altri genitori, nei corridoi del palazzo di giustizia di Genova, il papà di un bimbo di tre anni alla prima udienza del processo con rito abbreviato alle due maestre Anna Laura Scuderi ed Elena Pesce accusate di maltrattamenti ai bimbi ospitati nell'asilo nido Cip & Ciop di Pistoia. La prima udienza ieri si è conclusa con l'ammissione alla costituzione di parte civile dei genitori di 24 bambini sui 46 che frequentavano l'asilo.

Il pm Silvio Franz e le altre parti si sono riservati di presentare il loro parere sull'ammissibilità della costituzione di parte civile del Comune di Pistoia e di una as-

sociazione onlus in difesa dei minori.

I difensori delle due maestre hanno proposto un risarcimento parziale di complessivi 23mila euro (15.000 euro la Scuderi e 8.000 la Pesce) sul quale non è stato ancora presentata alcuna accettazione da parte degli interessati. Dopo che le donne erano state incastrate dai video grazie alle telecamere della polizia, non avevano altra scelta: si sono scusate e dichiarate pentite. Il gip Roberto Fucigna si è riservato di decidere sull'acquisibilità di alcune consulenze di parte volte a determinare l'entità delle lesioni subite da alcuni bimbi allegare a memorie depositate dai difensori di parte civile e sulla documentazione medica allegata agli atti di costituzione. Il processo è stato poi rinviato al 15 giugno.

Le due maestre, che ieri non erano presenti in aula, furono arrestate nel dicembre scorso e sono tuttora detenute nel carcere di Solliciano. Gli atti delle indagini condotte dalla polizia giudiziaria e dalla squadra mobile di Pistoia furono trasmessi a Genova perché il papà di una bimba di due anni e mezzo, che era ospite nell'asilo, è un magistrato di Pistoia e quindi non poteva occuparsene la procura toscana. «La bimba che si vede in alcuni dei filmati - riferisce l'avv. Giorgio Zunino, legale del magistrato toscano - ha manifestato comportamenti anomali successivamente alla frequentazione dell'asilo compatibili con i maltrattamenti subiti e percepiti». Ma sono diverse le voci raccolte a margine del processo sia dei genitori sia dei loro legali. Co-

me il papà di un bimbo di quattro anni che ha detto: «Mio figlio ha ancora paura del buio e, in un video, si vede mentre è in un angolo e assiste ai maltrattamenti di altri bambini».

L'avv. Alberto Russo di Pistoia racconta che la figlia dei suoi clienti, che ha due anni e mezzo, è stata picchiata con spinte e calci alla schiena. «Nel video - ha detto - si vedono quattro episodi di questo tipo. È stata anche mandata come punizione nella stanza dove dormivano». «Si tratta di intrusioni - ha spiegato il legale - nello sviluppo mentale di un bimbo. Sono malattie che hanno il loro apice nel tempo ponendo nell'angoscia i genitori». Alcuni genitori sono contrari alla costituzione di parte civile del Comune di Pistoia perché, hanno detto, erano state fatte delle segnalazioni ma non sono mai stati fatti dei controlli.



NEL DOLORE
Alcuni dei
genitori dei
bimbi
picchiati dalle
maestre
aspettano in
tribunale

